

Rischio exit poll scrutinio subito? E su Berlusconi la Dc si spacca

Il tonfo degli exit poll al primo turno elettorale ha spinto il governo a contromisure: ieri ha varato un provvedimento che fissa lo scrutinio per domenica sera subito dopo la chiusura dei seggi per il ballottaggio. Camera e Senato hanno due giorni per dire sì. Tensione alla nella Dc dove viene contestata la scelta di neutralità tra progressisti e fascisti. Mancino però insiste e tende una mano a Berlusconi

Perché un cattolico non può astenersi

NICOLÒ LIPARI

Crede che meriti una qualche riflessione l'atteggiamento pubblicamente assunto da alcuni qualificati esponenti della Democrazia cristiana che di fronte alla contestata assenza di un rappresentante del loro partito nel ballottaggio per l'elezione a sindaco a Roma come a Napoli a Venezia come a Genova hanno dichiarato che non voteranno per nessuno dei candidati in lizza, posto che né l'uno né l'altro risponde al loro ideale? Si limitano a bionteggiare intorno all'alternativa: «conviene astenersi o piuttosto recarsi al seggio e depositare nella urna una scheda bianca».

Ma domando in che modo un simile atteggiamento rinunciario possa conciliarsi con la posizione di chi assume di far politica in nome o alla luce delle sue convinzioni di credente. E mi chiedo: oltre quanto vistosa sia la contraddizione di una posizione di questo tipo con il rispetto invito dell'episcopato a considerare l'impegno politico o di un dovere rinunciando a per il cattolico, o un'inesistenza non di rogabile in funzione di convenienze particolari.

Se davvero come diceva Moro la politica è oggi l'unico modo di vivere in chiave moderna la città, se è davvero necessario fare della politica il centro di ogni possibilità dello Stato e di ogni moralità pubblica, è davvero dobbiamo recuperare e riproporre da credente il valore della politica come virtù, apparire troppo evidente che questo impegno non può essere vissuto a settimane alterne o correnti alternata in funzioni esclusive di un meccanismo elettorale e non di un altro. La morale non conosce atti neutri indifferenti. Se il cittadino ha il dovere di voto (doveri) che per il cristiano si saldano all'invocazione della sua scelta divina, questo dovere non può contrarsi in largo e scagliarsi solo quando vi siano i cardini di un corrispondente ad un modo lo predi termini.

Primo Cristo ha scelto di canalizzare il suo messaggio entro la cultura e i condizionamenti giuridici del suo tempo. Come potrebbe il cristiano di oggi pretendere di svincolarsi dalle peculiarità di un sistema che nel caso delle elezioni amministrative ha scelto la via del doppio turno? Come potrebbe coerenza morale assumere che la doverosità del suo impegno politico si imponga al primo turno ma viene poi meno nel ballottaggio?

A fronte della coerenza morale di un uomo come Sergio Mattarella che (pur non essendo tenuto visto che non è un cattolico romano) ha dichiarato che se votasse a Roma non potrebbe in sede di ballottaggio che votare per Rutelli molti altri democristiani anche investiti di responsabilità politiche non di secondo piano hanno dichiarato di preferire la strada dell'astensione o della scheda bianca quasi che questa fosse politicamente una terza via capace di esiti autonomi e non si risolvesse invece nel delegare ad altri la scelta tra l'uno o l'altro dei

Rivelato un piano segreto del Viminale nel caso il leader rapito dalle Br fosse sopravvissuto. Il fratello della vittima: «Sono molto turbato». Galloni: «Di quel progetto non sapevo nulla»

«Moro libero era pericoloso» Cossiga: volevamo internarlo

Bianchi: sì a Rutelli e Bassolino



L. PAOLOZZI A PAG. 3

Salta Mixer È giallo alla Rai



A PAGINA 5

Durante i giorni del rapimento Moro vennero preparati due piani segreti: nomi in codice «Mike» se fosse stato ucciso «Viktor» se fosse stato liberato. In questo caso Moro sarebbe stato «sequestrato» in una clinica per evitare che parlasse. Retroscena sono stati raccontati da Francesco Cossiga, Consulente per «Viktor» era stato lo psichiatra Franco Ferracuti iscritto alla P2.

GIANNI CIPRIANI WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Se Aldo Moro fosse stato liberato dalle Brigate rosse sarebbe stato immediatamente «sequestrato» e portato in una clinica senza aver l'opportunità di parlare con nessuno, se non con uno psichiatra. C'era il pericolo che potesse parlare e raccontare quì il cosa di compromette. Lo ha rivelato l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha anche parlato di due piani segreti chiamati in codice «Mike» se lo statista fosse stato ucciso e «Viktor» se fosse stato liberato. Per quest'ultimo progetto erano stati messi

Porta a Gava il potere dei boss



E. FIERRO G. TUCCI A PAG. 8



Il movimento degli studenti appena nato ha già i suoi censori. Non sono come i censori (i censori) perché i censori sono ignoti ai giornali come la scuola italiana. Una cosa sola mi sentiva di dire con una certa sicurezza: poter tra scorrere insieme intere giornate, condividere tempi e spazio oltre il limite codificato dell'orario scolastico. Basta di più se a dare contenuto ad ogni corteo ad ogni occupazione (gli slogan gli obiettivi gli striscioni i comunicati molto simili a quelli di sempre) possono tranquillamente essere più presto giustificazioni a posteriori. Non si spiegherebbe una mobilitazione così vasta, analizzata, generalizzata se non ci fosse una vera e propria urgenza di socialità di condivisione di comunicazione. È difficile per tutti sopportare la totale rinuncia ad ogni spirito di comunità che rende la società di massa purosamente somma di solitudini. Ma per una persona giovane questa difficoltà è insuperabilmente intollerabile. Stare insieme agli altri e conoscere se stesso attraverso gli altri, per un ragazzo è come respirare. Possiamo leggere tutti gli striscioni che vogliamo. Resta il fatto che a sedici anni il peggior corteo è ben più prezioso della nostra noiosa solitudine.

MICHELE SERRA

Craxi smentito dai giudici: il Pds non prese tangenti

Avviso di garanzia per Raffaele Rotiroli, deputato socialista. Secondo Craxi avrebbe «assicurato» che 600 milioni dell'affare Bufalotta sarebbero finiti sotto-banco nelle casse del Pds. I magistrati romani ipotizzano il reato di calunnia e procedono per verificare la posizione dell'ex segretario del Psi. A Milano la Procura chiede il rinvio a giudizio del miss no Resto di Del Pennino e di Pillitteri e Tognoli.

NINNI ANDRIOLO SUSANNA RIPAMONTI

Treccie scagliate contro Botteghe Oscure che diventano boomering e colpiscono il socialista Raffaele Rotiroli. Aveva giurato tenepa Bettino Craxi con quei tre memoriali consegnati in gran segreto ad Antonio Di Pietro. Al giudice simbolo del pool «Mani pulite» segretario del Garofano aveva raccontato un'istoria che gli aveva riferito proprio Rotiroli. Seicento milioni di tangenti finiti sotto-banco nelle casse del Pds per una compravendita di terreni alla Bufalotta, la zona della periferia di Roma. Gli imprenditori chiamati in causa uno dopo l'altro

A PAGINA 9

Il provvedimento sarà stralciato dalla Finanziaria. Università: in arrivo nuove tasse. Congelata l'autonomia scolastica. Vince il movimento di «Jurassic School»

Spataro Garison? Restò solo



A. PAOLUCCI A PAG. 2

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Prima vittoria degli studenti di «Jurassic School» le contestate norme di riforma della scuola contenute nel disegno di legge collegato alla finanziaria sembrano più o meno di stinacolo sfumare.

Le tre commissioni d'inchiesta della Camera dove si discute l'attuale disegno di legge e con i pubblici si è fatta strada l'ipotesi di eliminare dalla finanziaria tutte le misure che non possono essere di risparmio di spesa. Sull'articolo 3 del «collegato» quello che riguarda la scuola e ne varrà l'autonomia organizzativa e finanziaria) si sono concentrate le critiche degli studenti che in questi giorni hanno manifestato e occupato bollando come «privatizzazione» quella che è stata la 210 gli emendamenti presentati dai deputati, compresi quelli di tipo tecnico che in realtà hanno nel mirino i provvedimenti di risparmio per i costi pubblici o puntano a far saltare l'intera riforma. Su questa cosa strada una proposta del Pds, il pacchetto di riforma della scuola può essere in parte congelato, ma sfornando di un solo delegato da conferire al governo perché di una legge con cui calma le norme per la definizione dell'autonomia scolastica. L'ipotesi che è stata accettata dalla commissione della Pubblica Istruzione. Rosa Russo Iervolino.

Intanto sono in arrivo novità anche per l'Università. La stessa commissione potrà essere rinviata fino a un massimo di 900 mila lire.

A PAGINA 10

I figli del '68

LIDIA RAVERA

Per il ritorno di questa anima di un'epoca, non è più in grado di muoversi, non è un fratello un cugino minore, il figlio della sorte. Tu sei proprio figlio interno, figlio vero, di quelli del sessantotto, con il mente dopo tanti anni più generosi. Sei stato partorito in un primo riflusso buono per i nostri figli. Puri contro sulla «distinzione benevolenza» degli ex nella atteggiamento. Sull'«calcolata» e nei modi che hanno paura di essere, in parte come loro, hanno rifiutato a loro madre. Una vita facile e senza conflitti. L'ipotetica offerta di un futuro di Peter Pan, anche più a lungo giovane, insulso e irresponsabile di quelli che ti hanno preceduto. Invece, caro quindicenne di Mammì, del tuo fratello Carlo, del C. Castellino, romano napoletano, piano o tonnese, ha rotto l'antico sistema di decore, si è dato il suo impegno, e non che lo tutto sommato facile di bersaglio, non solo, ma anche, la vostra critica di privatizzazione e altri più morali, sostengono che occupano per diventare perché «arcano» e «elico» che stia fuori.

Le «civili» studente di Finanziaria che un po' più, e di legge, e via! Vista l'occasione, gli altri più gli scemi, oltre l'altro, non è il primo. Sarò baldanzoso ma non è un fatto che questo la scuola è un formidabile luogo di aggregazione. Un volta aggirarsi a che il lavoro è il quartiere. Il bengali. Adesso siamo tutti soli. Da un'ora di televisione, si è affrettato a criticare, su quello che è il «civile» maggio, e per la sua immensa con la storia, ma non compie un errore il proprio posto di combattimento come a scuola per più fare per le istituzioni, per migliorare. Forse siamo un po' stanchi, ma non siamo mai stati più uniti. Non siamo mai stati più uniti di oggi. Non siamo mai stati più uniti di oggi. Non siamo mai stati più uniti di oggi. Non siamo mai stati più uniti di oggi.

Il presule di Civitavecchia: «Il giudizio verrà espresso dalla magistratura» I giovani continuano a negare. Oggi il pm ascolterà le quattro bambine

Vescovo riceve baby-stupratori

Il secondo volume di JFK in edicola con l'Unità domani 1 dicembre

ANNA TARQUINI. ROMA. Civitavecchia non sa essere indifferente. Persino il vescovo ha parlato di pronti a dare la parola per il Dio. Di meno a sera, è stato il cinque dei dieci ragazzi accusati di stupro. Monsignore, però, il vescovo della città portofino non ha accettato il pentimento. «Io sono il pastore di tutti ma su questo caso il giudizio verrà espresso dalla magistratura». Intanto i giovani continuano a negare, ma loro responsabilità, interrogati di via equatore, a nove indagine hanno tutti detto la stessa versione. «Non c'è stata alcuna coazione, nessuna minaccia». Oggi il pm ascolterà le versioni dei ragazzi arrestati e delle quattro bambine.

Blocco da stasera a venerdì mattina

Crollo in un palazzo Ventiquattro feriti